



newsletter **UHub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.118 - settembre 2024



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici



Gocce d'acqua

[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

5-8 novembre 2024 ECOMONDO, Rimini
(Luel sarà presente al Padiglione C4 stand 207-E)

NOTIZIE SETTORE IDRICO

ARERA: Avvio del procedimento per la determinazione delle c.d. "tariffe d'ufficio"

Il provvedimento 639/2024, pubblicato sul sito di ARERA, avvia il procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità 639/2023/R/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario.

<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/24/358-24>

Interpello ambientale sul tema Trattamento di rifiuti presso impianti di depurazione delle acque reflue urbane: definizione dell'ambito di applicazione dell'articolo 110 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

In questo interpello il presidente della regione Abruzzo chiede di chiarire se gli impianti di depurazione in possesso di autorizzazione ai sensi dell'articolo 124 - Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e non ai sensi della Parte Quarta del medesimo

decreto), nonché ai sensi dell'art.269- Parte Quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove ne ricorra il caso (allegato IV alla parte Va D.Lgs 152/06, punto p-bis), previa comunicazione all'autorità competente e nelle ipotesi di cui all'articolo 110, comma 3 lettera c), possano ricevere i fanghi derivanti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente ai fini del completamento del complessivo processo di trattamento. Si chiede altresì di fornire chiarimenti in ordine alla documentazione necessaria al trasporto di detti fanghi nel caso in cui ricorra la fattispecie di all'articolo 110, comma 3 lettera c).

La sintesi della risposta del Ministero:

- gli impianti di depurazione privi di autorizzazione ai sensi della Parte Quarta del testo unico ambientale, ma esclusivamente autorizzati ai sensi dell'art. 124 TUA, nonché, eventualmente, ai sensi dell'art. 269 TUA, possono ricevere fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane ai sensi dell'art. 110, comma 3, lett. c) TUA, qualora essi non siano qualificati come rifiuti. Limitatamente a tale fattispecie, condizione necessaria (ma non sufficiente) al fine dell'esclusione della sussistenza di tale qualifica è che i fanghi non abbiano ricevuto un trattamento depurativo completo;
- ai materiali conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 3, lett. c) TUA si applicano gli specifici obblighi di tenuta dei registri e dell'ulteriore documentazione di trasporto.

I documenti con la spiegazione completa e dettagliata del Ministero sono disponibili al seguente link:

- [Interpello prot. n. 3644 del 09-01-2024](#)
- [Risposta prot. n. 65777 del 08-04-2024](#)

Fonte: Ministero dell'Ambiente

<https://www.labelab.it/blog/rifiutilab/interpello-ambientale-sul-tema-trattamento-di-rifiuti-preso-impianti-di-depurazione-delle-acque-reflue-urbane-definizione-dellambito-di-applicazione-dellarticolo-110-del-decreto-le/?fr=2>

MTI-4: Le approvazioni ARERA

1) Delibera 10 settembre 2024 n. 359/2024/R/idr: Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposto dal Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi per il gestore BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)	Moltiplicatore tariffario					
						2024	2025	2026	2027	2028	2029
Veneto	Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi"	501	BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	189.682	58	1,082	1,181	1,236	1,291	1,345	1,399

2) Delibera 17 settembre 2024 n. 367/2024/R/idr: Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo per il gestore Uniacque S.p.A.

<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/24/367-24>

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)	Moltiplicatore tariffario					
						2024	2025	2026	2027	2028	2029
Lombardia	Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo	301	Uniacque S.p.A.	1.005.904	214	1,082	1,162	1,182	1,202	1,222	1,244

3) Delibera 26 settembre 2024 n. 381/2024/R/idr: Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma per il gestore ACEA ATO 2 S.p.A.

<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/24/381-24>

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)	Moltiplicatore tariffario					
						2024	2025	2026	2027	2028	2029
Lazio	Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma	1202	ACEA ATO 2 S.p.A.	3.942.215	105	1,081	1,167	1,260	1,297	1,323	1,324

Nuova comunicazione della Commissione UE su monitoraggio PFAS in acque destinate al consumo umano

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Comunicazione della Commissione **Linee guida tecniche sui metodi d'analisi per il monitoraggio delle sostanze per- e polifluoro alchiliche (PFAS) nelle acque destinate al consumo umano.**

Con queste nuove linee guida, la Commissione vuole imprimere un'accelerazione al monitoraggio dei PFAS con criteri omogenei nell'ambito dell'Unione Europea, in base a quanto stabilito dalla direttiva (UE) 2020/2184, recepita in Italia con il D.Lgs. 23 febbraio 2023, n.18.

La direttiva (UE) 2020/2184, recepita in Italia con il D.Lgs. 23 febbraio 2023, n.18 prevedeva l'introduzione di due parametri per i PFAS: il parametro **PFAS - totale**, per il quale vale il **limite di 0,50 µg/l**, e quello **somma di PFAS**, che comprende un numero limitato e definito di molecole, che destano particolare preoccupazione, per il quale vale il **limite di 0,10 µg/l**.

I limiti di quantificazione (concentrazione minima di analita determinabile in un campione di acqua) dovrebbero essere non superiori a 0,15 µg/l per il parametro **PFAS - totale**, e non superiori a 0,03 µg/l per quello **somma di PFAS**. Per le singole sostanze tale limite dovrebbe essere non superiore a 1,5 ng/l, con l'indicazione che dovrebbe essere ben inferiore per le molecole che destano maggiore preoccupazione dal punto di vista tossicologico, come per esempio i PFOA e i PFOS.

La Comunicazione **riprende le definizioni dei due parametri succitati**, riportati nel D.Lgs. 23 febbraio 2023, n.18, e le regole tecniche a loro associate, **fornendo indicazioni sui metodi analitici che dovrebbero essere utilizzati per quantificarli**. Tali indicazioni tecniche restano valide anche qualora la determinazione dei PFAS venga effettuata nelle matrici ambientali.

In particolare, per quanto riguarda il parametro **somma di PFAS** vengono indicati i metodi delle parti A e B della norma EN 17892:2024 (recepita e pubblicata il 18/07/2024 dall'UNI), la prima a essere stata convalidata da uno studio interlaboratorio europeo, che soddisfa sia gli stringenti requisiti richiesti dai bassissimi limiti di quantificazione, che quelli relativi all'incertezza di misura.

La norma EN 17892:2024 può essere anche applicata per la ricerca degli inquinanti in acque di origine ambientale. La Comunicazione prosegue dando **indicazione sulla possibilità di utilizzare anche altri metodi standard equivalenti, a patto che soddisfino gli stessi requisiti.**

Gli Stati membri dell'Unione Europea hanno tempo **fino al 12 gennaio 2026 per adeguarsi ai desiderata della normativa sul monitoraggio dei PFAS**, che comprende anche la definizione della frequenza di campionamento, che può essere adottata anche

sulla base delle valutazioni di rischio del bacino idrografico e del sistema di fornitura delle acque.

La comunicazione è disponibile al seguente [link](#)

Fonte: snpambiente ([link](#))

<https://www.labelab.it/blog/acqualab/nuova-comunicazione-della-commissione-ue-su-monitoraggio-pfas-in-acque-destinate-al-consumo-umano/?fr=3>

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

Ridurre i PFAS nel settore tessile per favorire l'economia circolare

L'Agenzia Europea Ambiente (AEA) ha pubblicato una ricerca dalla quale emerge che è **importante ridurre l'uso di PFAS**, noti come sostanze chimiche eterne, **in indumenti, mobili e altri prodotti tessili, per aumentare la riciclabilità e la transizione verso un'economia più circolare.**

I tessuti sono una delle maggiori fonti di inquinamento da PFAS in Europa. Le sostanze alchiliche polifluorate (PFAS), un gruppo di sostanze chimiche altamente persistenti, sono ampiamente utilizzate in molti prodotti tessili, tra cui abbigliamento, tappeti e altri articoli per la casa, per impermeabilizzazione, proteggere da olio, sporco e calore e maggiore durata.

Tuttavia, persistono nel tempo e possono accumularsi negli esseri umani, negli animali e nell'ambiente, aumentando il rischio di gravi conseguenze per la salute e l'ambiente.

La ricerca dell'AEA **offre una panoramica su come il processo in corso per limitare l'uso di PFAS** nell'UE sostanze che potrebbero avere un impatto sulla possibilità di riutilizzare e riciclare tessuti usati. Si basa su un rapporto più ampio commissionato per l'AEA e integra il lavoro svolto da altre agenzie dell'UE, tra cui l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

Le informazioni disponibili suggeriscono che sono disponibili alternative per sostituire i PFAS nella maggior parte delle diverse categorie tessili. Per alcune categorie di tessuti, tuttavia, mancano alternative o non vi sono prove conclusive per valutarne la fattibilità tecnica ed economica. Tra queste rientrano, ad esempio, alcuni tipi di dispositivi di protezione individuale per i vigili del fuoco.

L'uso di PFAS nei tessuti rappresenta un ostacolo all'uso prolungato, al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri sforzi di economia circolare volti a evitare che i tessuti finiscano nelle discariche o negli inceneritori in Europa o all'estero.

Oltre a passare ad alternative sostenibili nei nuovi tessuti, c'è la necessità di identificare e separare i PFAS a fine vita per i tessuti già in uso, ma questo viene raramente fatto nella pratica, nota il briefing dell'AEA. La maggior parte dei rifiuti tessili nell'UE viene attualmente incenerita, ma non è certo che ciò elimini adeguatamente i PFAS.

È necessario sviluppare la capacità di distruggere adeguatamente i PFAS su larga scala nell'UE, mentre si dovrebbe evitare in Europa e altrove una gestione dei rifiuti non regolamentata, che comporti lo smaltimento incontrollato in discariche e la combustione all'aperto, conclude il briefing dell'AEA.

I PFAS hanno il potenziale di contaminare l'acqua potabile, gli ambienti interni e l'ecosistema più ampio. L'ambiente, la fauna selvatica e gli esseri umani sono esposti a un gran numero di composti PFAS. A causa della loro elevata persistenza, si accumulano nel tempo, ponendo potenziali rischi per la salute umana e l'ambiente (WSP, 2024).

Questi potenziali impatti a lungo termine sulla salute ambientale e umana aumenteranno gradualmente nel tempo se i PFAS continueranno a essere emessi. Altre proprietà

preoccupanti presenti in alcuni PFAS includono il potenziale di bioaccumulo negli organismi viventi, elevata mobilità (possono muoversi nell'ambiente e inquinare le fonti di acqua potabile, ad esempio), potenziale di trasporto a lungo raggio (possono inquinare aree lontane dalle fonti di emissione), accumulo nelle piante (possono inquinare le fonti di cibo) ed effetti (eco)tossicologici che possono avere un impatto sugli esseri umani e sull'ambiente (BAuA et al., 2023).

Fino a poco tempo fa, le autorità di regolamentazione si concentravano principalmente sui PFAS non polimerici poiché questi possono essere assorbiti dagli organismi viventi. Al contrario, i PFAS polimerici generalmente non vengono facilmente assorbiti dagli organismi viventi a causa delle loro dimensioni molecolari maggiori (WSP, 2024). Tuttavia, la degradazione dei PFAS sia polimerici che non polimerici in composti più piccoli, persistenti e biodisponibili è un problema per l'ambiente e la salute umana. Quindi, la presenza di PFAS polimerici nell'ambiente può essere una fonte significativa a lungo termine di PFAS non polimerici (OCSE, 2022)

Il la ricerca include una valutazione delle alternative che possono essere utilizzate per fornire le proprietà desiderate ai tessuti. È importante notare che la valutazione è stata eseguita dalle cinque autorità nazionali che hanno presentato il dossier. Il processo in corso dovrà anche considerare i risultati di due consultazioni pubbliche prima che il Comitato per l'analisi socioeconomica (SEAC) e il Comitato per la valutazione dei rischi (RAC) dell'ECHA emettano pareri definitivi. Dovrebbe quindi essere considerato un lavoro in corso. Alcune delle conclusioni iniziali riguardanti la disponibilità di alternative tecnicamente ed economicamente fattibili potrebbero cambiare. Tuttavia, attualmente fornisce la valutazione più completa e aggiornata delle alternative disponibili.

Secondo la ricerca sono disponibili alternative tecnicamente fattibili per sostituire i PFAS nella maggior parte delle diverse categorie di tessuti. Tra queste rientrano tessuti per la casa, abbigliamento di consumo, abbigliamento sportivo professionale e calzature; alcuni, ma non tutti, i tipi di dispositivi di protezione individuale; tessuti tecnici per esterni; e spray per pelle e tessuti.

Fonte: Agenzia Europea Ambiente

Fonte: Acqualab



Laboratorio Utilities & Enti Locali

NUOVO SERVIZIO

SPORTELLO MTR

Avviato il servizio LUEL per supportare enti e gestori sul nuovo **Metodo Tariffario Rifiuti**

scrivi a info@luel.it | oggetto "Sportello MTR - nome ente/gestore"

Chiunque può intervenire, proponendo nuovi quesiti o integrando quelli già pubblicati, scrivendo a info@luel.it



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica

Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 –F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
 - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
 - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 –F +39 051.240085
www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter  **Hub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2024 LUEL srl, All rights reserved.
Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl
Via Barontini, 20
Bologna, Bo 40138
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

